

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 99 del Regolamento interno.

Ordinarie a risposta orale in Aula	<input type="checkbox"/>
Ordinarie a risposta orale in Commissione	<input type="checkbox"/>
Ordinarie a risposta scritta	<input type="checkbox"/>
Indifferibile e urgente in Aula	<input checked="" type="checkbox"/>
Indifferibile e urgente in Commissione	<input type="checkbox"/>

OGGETTO: *Piano immigrati e profughi.*

Premesso che:

- secondo i calcoli fatti e resi noti dal Ministero, il Piemonte dovrebbe ospitare 2000 cittadini profughi o immigrati e che, diversamente da quanto ipotizzato in un primo momento, l'organizzazione della loro presenza non avverrà all'interno di tendopoli;
- l'ipotesi attorno alla quale si sta lavorando, come era ovvio, smentisce quanto asserito dal Presidente della Giunta regionale, on. Roberto Cota, nel dibattito svoltosi in aula, giovedì 7 aprile 2011;
- in quell'occasione, infatti, il Presidente della Giunta regionale, nonostante l'intesa raggiunta tra Governo e Regione affermasse il contrario, dichiarò che in Piemonte sarebbero stati ospitati unicamente profughi e minori abbandonati, ma non cittadini che non avessero questa qualifica ed, altresì, che non aveva alcun fondamento la tesi secondo la quale la decisione assunta dal Governo di rilasciare un permesso di soggiorno temporaneo ai cittadini immigrati presenti sul territorio italiano avrebbe automaticamente consentito a questi ultimi di recarsi presso altri Paesi dell'Unione Europea che hanno sottoscritto il Trattato di Shengen;
- è evidente come l'atteggiamento assunto nelle settimane passate dal Presidente Cota e dalla Giunta regionale nel tentativo di scaricare su altre Regioni la responsabilità di ospitare cittadini immigrati e profughi, nonostante l'intesa raggiunta con il Governo da parte di tutti i Presidenti delle Regioni italiane, abbia finito per ritardare la predisposizione di un Piano condiviso dalle Province, dagli Enti locali e dalle Associazioni di volontariato;
- l'accordo può essere attuato e verrà rispettato da quelle Regioni che hanno già predisposto un proprio Piano, a condizione che tutte le Regioni italiane si facciano carico del problema e a nessuno è consentito di tirarsi fuori, tanto meno al Piemonte oppure al Veneto che sono due grandi Regioni italiane che in passato hanno dato più volte prova di assumere di fronte ad emergenze come questa la loro parte di responsabilità;

INTERROGA

il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore competente in materia

per sapere

- quali iniziative, in merito alla questione in oggetto, siano state finora assunte;
- se nella predisposizione di un Piano per ospitare profughi ed immigrati siano stati coinvolti le Province e gli Enti locali piemontesi, oltre che le Associazioni di volontariato e la stessa Chiesa cattolica;
- come si articola, nel dettaglio, tale Piano.

PRIMO FIRMATARIO

Wilmer RONZANI

Altre firme